

L'INTERVISTA

Anche nel Pd c'è chi condivide le parole del Santo Padre pronunciate davanti al Corpo diplomatico

03374

03374

3074

«È giusto, noi nasciamo come uomini e donne»

Paolo Ciani, capogruppo dem alla Camera: «Cancellarlo comporta squilibri nelle relazioni»

EDOARDO ROMAGNOLI

e.romagnoli@iltempo.it

... La condanna del Papa alla maternità surrogata è stata accolta favorevolmente anche da alcuni esponenti del Pd. Uno di questi è Paolo Ciani, vice capogruppo alla Camera, che *Il Tempo* ha raggiunto telefonicamente.

Onorevole cosa ne pensa della condanna della maternità surrogata da parte del Papa?

«Molto comprensibile, l'aveva già fatto in passato. È normale che nelle sue posizioni e nelle sue idee ci sia una condanna della maternità surrogata».

Il Papa dice che questa pratica si fonda sullo «sfruttamento di una situazione di necessità materiale della madre», ma se non sussistesse questo vincolo economico sarebbe una pratica accettabile?

«Direi di no. Anche a me ha colpito quella sottolineatura da parte del Papa perché anche io ho riflettuto per la prima volta su questo aspetto visitando l'America latina, continente che Bergoglio conosce molto bene e dove sa che questa pratica è diffusa presso le donne povere. Però è chiaro che lui parla in generale della mercificazione del corpo delle donne, della dignità e dei diritti della donna e del nascituro e quindi il concetto non cambierebbe anche se non ci fosse il vincolo economico».

Alcuni esponenti del governo hanno commentato le parole

del Papa sottolineando come questa maggioranza abbia varato una legge che rende l'utero in affitto un reato universale. Lei cosa ne pensa di questa legge? «La ritengo una norma forzata e propagandistica. In Italia c'è già una norma che vieta questa pratica quindi creare un reato universale dall'Italia l'ho trovata una forma di sottolineatura eccessiva che tra l'altro può produrre problemi anche nei rapporti con altri Stati. Penso agli Stati Uniti in cui questa pratica è legale, non mi sembra che il Papa chieda di fare una norma "italiana" ma, al contrario, che ogni Stato possa vietarla».

In Italia una norma c'era già ma in realtà era facilmente aggirabile. Come si può intervenire?

«Per come oggi accade è un problema di accordi fra Stati. È evidente che se una coppia italiana va in un Paese in cui questa pratica è lecita e poi torna in Italia non possiamo punire il bambino perché è stato concepito in questo modo. Per questo sul tema specifico in Italia si richiama il superiore diritto del bambino perché la parte debole è lui. Non essere riconosciuto creerebbe un problema a lui più che ai genitori. Quindi se l'Italia vuole portare avanti questa battaglia deve agire in termini di accordi fra Stati».

Il Pontefice ha voluto parlare anche della teoria gender che ritiene essere «pericolosissima perché cancella le differenze

nella pretesa di rendere tutti uguali». Lei è d'accordo?

«Sono convinto del fatto che nasciamo uomini e donne. Il tema di non superare l'idea uomo-donna con un'idea vaga dell'identità esiste, perché questo comporta degli squilibri all'interno delle relazioni interpersonali. Dopodiché penso che questo tema sia stato strumentalizzato e utilizzato in maniera divisiva piuttosto che per capire quello che accadeva nella società e affrontarlo in maniera responsabile».

Lei è un cattolico che ricopre il ruolo di vice capogruppo alla Camera del Pd a guida Schlein, come si conciliano le due cose?

«Io sono vice capogruppo alla Camera di un gruppo che si chiama Pd-Idp. Il mio partito, Demos, ha fatto un accordo elettorale col Pd ma non ho la tessera dei dem sono solo un responsabile. Credo che su questi argomenti, come su quello della pace, esistono dei diversi punti di vista. Premesso che il Pd sulla maternità surrogata non ha espresso posizioni nuove. Noi di Demos abbiamo letto come un segno di stima e di apertura il fatto che sia stato scelto come vice capogruppo».

Quindi c'è ancora spazio per i cattolici dentro il Pd?

«Sì, penso che ci siano tanti cattolici sia fra gli elettori che fra gli eletti del Pd. Credo che ci sia spazio nel centrosinistra per i cattolici e che quindi questo porti a posizioni specifiche su alcuni temi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

